

Indice

	Parte seconda	
	Magia e stregoneria	
	Magia e stregoneria in età moderna	273
	di <i>Andreas Meyer-Ludowig</i>	
111	Angeli, demoni, diavoli	
	di <i>Stefano Maggi</i>	191
	Bibliografia	
132	Il simulo del diavolo	
	di <i>Jean Côté</i>	301
	Gli autori	
	Introduzione	II
131	di <i>Germana Ernst</i> e <i>Guido Giglioni</i>	111
	Parte prima	
161	L'universo magico	
	tra riflessione filosofica e vita quotidiana	
181	La magia rinascimentale	
	e le tensioni della prima modernità	
	di <i>Guido Giglioni</i>	29
202	«Questa Mente è Dio negli uomini».	
	Presenza dell'ermetismo nella magia	
	neoplatonica di Ficino e di Agrippa	
	di <i>Vittoria Perrone Compagni</i>	47
	La magia e i poteri dell'immaginazione	
	di <i>Guido Giglioni</i>	63
232	Segni, <i>mirabilia</i> e mostri.	
	Joseph Grünpeck interprete	
	di un mondo alla deriva del senso	
	di <i>Jennifer Spinks</i>	79
252	Tra gli scaffali della biblioteca di don Ferrante.	
	Segreti della natura, magia popolare e scienza	
	di <i>Laura Balbiani</i>	99

Nella	Parte seconda	
	Magia e stregoneria	
Il linguaggio dei cicli		
Atti e simboli nel Rinascimento		
A cura di	Angeli, demoni, diavoli	119
	di <i>Armando Maggi</i>	
	Il simulacro illusorio del diavolo	135
	di <i>Jean Céard</i>	
II	Spettri e possessioni	151
	di <i>Paolo Lombardi</i>	
	Incantare. Musica, magia ed esorcismi	169
	di <i>Laurence Wuidar</i>	
	Stregoneria e Inquisizione	185
	di <i>Vincenzo Lavenia</i>	
	I dubbi sulle streghe	203
	di <i>Matteo Duni</i>	
74	Stregoneria e politica nel Rinascimento.	
	Il "caso" Jean Bodin	223
	di <i>Andrea Suggi</i>	
76	«Per uno stregone che si vede,	
	se ne veggono dieci milla donne».	
	Caccia alle streghe e questioni di genere	239
	di <i>Michaela Valente</i>	
79	Parte terza	
	Rappresentazioni di maghi e streghe	
80	La magia in scena. Maghi, fate e streghe	
	nel teatro inglese del Rinascimento	255
	di <i>Nicholas Holland</i>	

«Ah, certo, lo so!

Ma non sono tutte delle streghe, dentro?».

Iconografia della strega in età moderna

273

di *Andrea Meyer-Ludowisy*

Bibliografia

291

Gli autori

309

Indice dei nomi

311

Nell'esaminare il tema della magia in età moderna occorre tener conto di una serie di fattori storici che contribuirono a rendere il dibattito del periodo particolarmente acceso. Tra i più significativi, vanno certamente ricordati il forte impatto esercitato dalla Riforma protestante sul modo di concepire il rapporto tra natura e soprannatura, la diffusione dei processi di stregoneria con la vasta elaborazione di sapere demonologico e giuridico ad essi sotteso, e infine l'invenzione della stampa, e la conseguente riproducibilità meccanica dei saperi magici e delle discussioni religiose in tutta Europa. Va inoltre ricordato come tra il xv e xvi secolo si fosse verificato un effettivo peggioramento delle condizioni meteorologiche, che a sua volta condusse ad una serie di cattivi raccolti, ad un deterioramento delle condizioni di vita e ad un calo delle nascite. Il senso generalizzato di ansia e incertezza che ne derivò contribuì ad alimentare il potente immaginario relativo a un mondo pronto a cadere nelle mani di Satana e dei suoi accoliti.

Sullo sfondo di questo contesto storico e materiale, la ricerca riguardante il posto della magia nella vita e riflessione dei secoli xv-xvii si è interrogata negli ultimi anni, con particolare attenzione, sulla natura di tale espressione culturale. Pur con tutte le migliori intenzioni storiografiche e metodologiche, l'idea di una netta divisione tra cultura popolare e cultura dotta in età moderna muove dal presupposto che già all'epoca gli intellettuali vivessero in torri d'avorio più o meno confortevoli. Si tratta di una proiezione postilluministica, di chiara derivazione accademica; è molto spesso il professore-universitario dei nostri tempi a sentirsi via via sempre più estraniato dal mondo e ad essere sempre meno coinvolto negli effettivi processi di decisione e trasformazione della realtà. Il mondo della magia in età moderna, nel suo significato più ampio, dal tomo di filosofia al libro di ricette, si è quindi ottimamente prestato nei passati decenni a raffrontare il copro storiografico della divisione tra culture antico-elitarie e